

**ALLE COMUNITA' PARROCCHIALI
DELLA ZONA PASTORALE DI CAMAIORE-MASSAROSA**

Lucca, 24 giugno 2018
Natività di S. Giovanni Battista

Carissimi,

il nostro incontro del 15 maggio scorso che ha visto riuniti insieme con me presbiteri religiose e laici delle varie comunità parrocchiali è stato il momento di verifica del cammino delle comunità parrocchiali ed è stato illuminato dalla lettura degli Atti degli apostoli che ci ha ricordato ciò che è essenziale per ogni comunità cristiana: l'ascolto della parola di Dio, la celebrazione dell'Eucaristia, lo spirito di comunione e la condivisione; su questa strada, come i primi discepoli, ci è chiesto di essere perseveranti e di camminare "senza indugio".

Non abbiate paura di amare il tempo in cui viviamo, per la Chiesa è tempo di grazia e appello ad uscire da se stessa, tempo di ripensare tradizioni radicate ma spesso svuotate, per essere capace di stare in mezzo a gente che si è allontanata dalla chiesa o che non crede, suscitando motivi di speranza.

CAMAIORE

Camaiore Centro - Pedona

Frati - Montebello - Vado - Casoli - Greppolungo - Lombrici - Metato

Pieve a Camaiore - Marignana

Nocchi - Torcigliano - Pontemazzori - Montemagno

CAPEZZANO

Capezzano Pianore - Monteggiori - S. Lucia in Vegghiatoia

PIANO - COLLINA

Piano di Conca - Piano di Mommio - Stiava

Bargecchia - Corsanico - Mommio

MASSAROSA

Massarosa - Bozzano - Quiesa-Compignano - Massaciuccoli -

Piano del Quercione - Pieve a Elici - Gualdo - Montigiano

Dopo aver ascoltato i vostri racconti, contento del dinamismo che avete mostrato nel lavoro che ha coinvolto consigli pastorali, assemblee e riflessione nei gruppi costituiti, vorrei incoraggiarvi con alcune indicazioni per la vita delle vostre Comunità Parrocchiali.

Insisto sulla centralità della celebrazione domenicale dell'Eucaristia perché di questo incontro col Risorto la Chiesa vive: un solo Cristo, un solo pane, una sola comunità, una sola Eucaristia che rappresenta e produce l'unità dei fedeli in un solo corpo in Cristo; per sua natura unica e in questa unicità costituisce la forma tipica per ogni celebrazione festiva. Per questo la celebrazione deve far gustare la bellezza dello stare insieme, essere vera esperienza di accoglienza, riconoscimento fraterno, esercizio dei ministeri, condivisione della vita di comunità. Il Risorto convoca e per questo si esce di casa e si raggiunge il luogo dove la comunità è

riunita. Ci sarà da camminare di più rispetto al passato, ma questo non deve essere un problema, casomai chiede di farsi carico di dare un passaggio a chi non ha mezzi. E' opportuno che si dedichi più tempo anche al prima e al dopo la celebrazione senza dover correre da una parte all'altra quasi a fare della Messa una faccenda per accontentare qualcuno.

Ciascuna Comunità Parrocchiale che andate edificando è composta da un popolo che abita un territorio più vasto che in passato, che ha più chiese e più campanili sul suo territorio e un parroco, talvolta coadiuvato da altri presbiteri. Per vivere in pienezza questa condizione comunitaria è necessario coltivare il dialogo e confronto, vincere le rivendicazioni di campanile e mettere insieme le risorse umane e dei beni; è lo spirito della sinodalità il camminare insieme che richiede conversione, apertura, confronto, discernimento, ascolto ma in cambio offre come frutto la gioia della fraternità e il coraggio di una presenza missionaria nel territorio segno del nostro essere discepoli del Signore "guai a me se non evangelizzassi"(1 Cor 9,16).

È importante che ogni comunità parrocchiale abbia un unico Consiglio Pastorale, composto da rappresentanti di tutto il suo territorio; esso è il luogo di incontro delle esigenze, risorse, idee, progetti per tutta la comunità, è l'espressione più ricca della sinodalità.

Ideale è avere anche un unico consiglio per gli affari economici per tutta la comunità parrocchiale, tuttavia poiché è ancora opportuno che vi sia un consiglio in ogni frazione fate in modo che si possano fare frequenti riunioni comuni con tutti i consigli delle frazioni che compongono la comunità parrocchiale per confrontarsi, consigliarsi, condividere esperienze e progetti e anche per sostenere le situazioni più fragili.

Tenendo conto delle osservazioni che avete fatto circa la trasmissione della fede ai ragazzi vi incoraggio a lavorarci con coraggio perché non può bastare il catechismo tradizionale, è necessario creare un ambiente di crescita dove gli adulti si fanno carico dei ragazzi, in questo senso gli oratori sparsi sul territorio sono un bene prezioso da coltivare per far sentire la presenza di tutta la comunità.

Ho apprezzato molto l'esigenza di avere gruppi stabili di ascolto del Vangelo; essi sono un luogo adatto a far risuonare la Parola di Dio nella vita, per questo vanno incrementati nel numero, arricchiti della capacità di mettere in dialogo il Vangelo con la vita e sono da proporre a tutti gli adulti e ai membri dei gruppi come luogo normale di formazione.

Ho sentito anche che ci sono diversi gruppi di animazione caritativa, è importante che sia la vera espressione di tutta la comunità. Vorrei ricordarvi che il servizio all'uomo è la via che vince le fazioni, crea unità e realizza la missione della Chiesa. Invito anche a vigilare perché questi centri di ascolto non si riducano ad agenzie di solo volontariato, ma abbiano fondamento nella preghiera e nel Vangelo.

Ringrazio Dio del cammino che vi vedo compiere, vedo che è opera dello Spirito e la vostra adesione mi rallegra. Sono i primi passi di un futuro che vi auguro pieno di grazia e di fecondità in obbedienza al Signore che ci chiede di essere radicati nella storia che viviamo.

Che il Signore benedica il vostro cammino.

Spero che le nostre comunità prendano sempre più coscienza della necessità di riscoprire l'essenziale della vita cristiana e della testimonianza evangelica della carità : "l'amore di Cristo ci spinge" (2 Cor 5,14) verso tutti perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (cfr Giovanni 10,10)

"Cristo ieri e oggi e nei secoli" tutti vi benedica.

* ITALO CASTELLANI
Arcivescovo di Lucca